

TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL SOVRINTENDENTE

PAGINA BIANCA

Signor Presidente, Signor Vice Presidente, Signori Consiglieri,

l'esercizio 1996, pur nelle difficoltà di carattere finanziario derivanti da un lato dalla carenza dei finanziamenti statali e dall'altro dall'applicazione del rinnovo del C.C.N.L. scaduto il 31.12.1993 e dal rinnovo del contratto integrativo aziendale, ha mantenuto la fase, iniziata da tredici anni, del pareggio del Conto Consuntivo che ha chiuso, come già è avvenuto per il 1994 ed il 1995, con un avanzo di competenza di L. 12.509.650.

Dall'esame delle tavole 1 e 2 nelle quali sono riportate, suddivise per le diverse voci del bilancio, le entrate e le spese è agevole desumere la dinamica gestionale che ha caratterizzato l'esercizio 1996.

Rispetto all'esercizio precedente le entrate, ovviamente escludendo le entrate per le tournées all'estero dell'esercizio 1995 ammontanti a L. 8.229 milioni, hanno subito un incremento di L. 13.496 milioni a cui debbono essere aggiunti L. 4.351 milioni relativi all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di esercizi precedenti conseguente alla radiazione di residui passivi, per un totale complessivo di L. 17.847 milioni.

Le spese, sempre escludendo quelle relative alle tournées all'estero effettuate nel 1995 ammontanti a L. 8.205 milioni, hanno subito un incremento di L. 17.822 milioni. La differenza di 25 milioni che si riscontra fra l'incremento delle entrate e delle spese è data dall'avanzo di competenza dell'esercizio 1995 (12 milioni) e dell'esercizio in corso (13 milioni).

Gli incrementi delle entrate, oltre all'utilizzo dell'avanzo di esercizi precedenti di cui si è detto, derivano da un aumento di L. 10.353 milioni nei contributi di enti e privati e da L. 3.143 milioni nelle entrate proprie derivanti dalla gestione.

Il contributo ordinario dello Stato, accertato in L. 75.909 milioni, presenta un aumento, rispetto a quello dell'anno precedente, di L. 5.786 milioni. Tale aumento deriva dal contributo di L. 2.185 relativo al finanziamento dello Stato

di parte del costo del rinnovo del C.C.N.L. e da L. 2.727 milioni per contributi del 1995 accertati come sopravvenienze attive nel 1996. Pertanto, il contributo ordinario dello Stato, derivante dalla ripartizione del F.U.S., si è attestato, non tenendo conto delle sopravvenienze attive e dell'acconto sul costo del rinnovo del C.C.N.L., alla cifra di L. 70.837 milioni.

Il contributo del Comune di Milano ha subito un incremento di L. 4.900 milioni, che ci si augura venga ulteriormente incrementato per l'esercizio 1997, per garantire al Teatro le disponibilità finanziarie per far fronte agli oneri relativi al rinnovo del contratto integrativo aziendale. La convenzione fra la Scala ed il Comune di Milano, in discussione in questi giorni al Consiglio Comunale, dovrebbe dare certezze sul finanziamento del Comune per il 1997 e i successivi esercizi.

Il contributo ordinario della Regione Lombardia ha subito un incremento di 500 milioni, attestandosi alla somma di L. 7.500 milioni. A proposito di questo contributo occorre far presente che l'intervento della Regione Lombardia ha una incidenza diretta sulle entrate derivanti dalla gestione. Infatti, a fronte del contributo regionale, la Scala ha assunto l'obbligo di intervenire con propri spettacoli nel circuito dei teatri regionali di tradizione, di concedere ai teatri della regione, senza chiedere alcun canone di noleggio, proprie scenografie, costumi, attrezzeria e materiali teatrali, di favorire e sviluppare l'accesso agli spettacoli della Scala a studenti, a lavoratori dipendenti e a pensionati residenti nella regione, di riservare uno spettacolo dell'opera inaugurale della stagione (nel 1997 saranno due) agli abbonati dei teatri di tradizione ad un prezzo rispondente alla media dei prezzi praticati nei loro teatri e, quindi, notevolmente inferiore ai prezzi scaligeri.

L'insieme di questi obblighi, che la Scala è lieta di soddisfare per i riflessi sociali e culturali sul territorio regionale, comporta tuttavia una riduzione nelle entrate proprie. In via di larga massima, tenuto conto che nel 1996 sono stati rappresentati n. 8 spettacoli del balletto "La Vedova Allegra" a Cremona, Brescia e Bergamo, che una replica dell'opera "Armide" è stata riservata agli abbonati dei Teatri di tradizione della Lombardia, che il numero degli studenti, dei lavoratori dipendenti e dei pensionati ha superato le 113.000 unità (pari al 37% del pubblico pagante), si può ritenere che l'ammontare del contributo regionale dovrebbe essere considerato, almeno per la metà, un contributo finalizzato e, quindi, iscritto in bilancio fra le entrate derivanti dalla gestione e non fra i trasferimenti correnti.

La Provincia di Milano ha elevato il proprio contributo a 400 milioni incrementandolo di 200 milioni rispetto a quello dell'anno precedente.

Analogo discorso a quello del contributo della Regione Lombardia varrà per la Camera di Commercio, il cui apporto di 500 milioni è stato finalizzato al finanziamento delle spese per la Scuola di canto.

I contributi di enti e privati sono stati accertati nella somma di L. 759 milioni, con un incremento di 67 milioni rispetto a quelli dell'anno precedente.

L'ammontare complessivo delle entrate, accertate in L. 141.892 milioni, è costituito per L. 91.218 milioni da contributi e per L. 50.674 milioni da entrate proprie derivanti dalla gestione. Queste ultime rappresentano, rispetto al totale delle entrate, la percentuale del 35,71 e si attestano, senza tenere conto delle osservazioni precedentemente avanzate per il contributo della Regione Lombardia, ad un livello pressoché analogo a quello

degli anni precedenti (37% nel 1995 e 34% nel 1994) e certamente unico nel panorama dei teatri lirici europei, che qualifica positivamente la gestione della Scala.

Le entrate proprie derivanti dalla gestione che, come si è detto, sono state accertate in L. 50.674 milioni, presentano un incremento, rispetto all'anno precedente, di L. 3.143 milioni.

Le entrate di botteghino hanno raggiunto la cifra di L. 27.722.131.233, con una leggera flessione (- 173 milioni) rispetto a quella dell'esercizio precedente. La diminuzione delle entrate di botteghino dipende, come meglio chiariremo in seguito, prevalentemente dall'accentuazione dell'intervento sociale che favorisce l'accesso al teatro ai giovani e alla fascia di cittadini più deboli e che quest'anno, come si è detto, ha raggiunto la percentuale del 37% del pubblico pagante.

Le entrate per pubblicità e sponsorizzazioni ammontano a L. 9.207 milioni mantenendo, con un modesto incremento di 56 milioni, il livello dell'esercizio precedente, mentre le entrate per trasmissioni radiotelevisive hanno consuntivato L. 2.039 milioni, superando di 400 milioni le entrate del 1995.

Passando ad esaminare le spese, così come riassunte nella tavola 2, un discorso particolare meritano le spese di personale.

La somma di L. 86.929 milioni, consuntivata nell'esercizio in esame, presenta, rispetto alle spese sostenute nel 1995, un incremento di L. 14.476 milioni. Tale incremento deriva:

- per L. 1.344 milioni dal contributo di solidarietà stabilito dalla legge finanziaria 626/96 sulle somme versate al fondo pensioni interno, per il periodo settembre 1985-giugno 1991;

- per L. 4.351 milioni dall'onere per il rinnovo del C.C.N.L. relativo agli anni 1994 e 1995 che la Scala ha finanziato, come si è detto in precedenza, con l'avanzo di amministrazione derivante dalla radiazione di residui passivi;
- per L. 9.871 milioni dall'applicazione del rinnovo del C.C.N.L., dagli incrementi naturali sulle retribuzioni e dal rinnovo del contratto integrativo aziendale per il 1996.

L'onere sostenuto dal Teatro per il rinnovo del C.C.N.L. ammonta a circa L. 8.850 milioni (L. 4.351 milioni per gli anni 1994 e 1995 e L. 4.500 milioni per il 1996). Il Governo, durante la discussione sul rinnovo del contratto nazionale, aveva assunto l'impegno, formalizzato dal Sottosegretario al Tesoro, di finanziare la maggiore spesa che gli enti avrebbero dovuto sostenere, così come è avvenuto per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici. L'ANELS, anche recentemente, ha provveduto a richiamare l'attenzione del Governo su questo impegno che, purtroppo, non ha trovato riscontro, salvo il finanziamento di un acconto per il quale la Scala ha previsto un accertamento, alla chiusura di questo esercizio, di L. 2.185 milioni. A conto consuntivo chiuso, e precisamente il 5 marzo u.s., è pervenuta la comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo - che l'acconto per il rinnovo del C.C.N.L. assegnato alla Scala è stato di L.2.804 milioni.

I segnali che giungono dal Governo, di cui il mancato riscontro all'impegno di finanziare il rinnovo del C.C.N.L. per il 1997 ed il 1998 è l'ultimo in ordine di tempo, lasciano intendere il disimpegno dello Stato verso i nostri enti a cui rimane, soltanto, per assicurare la loro sopravvivenza, la trasformazione in fondazioni di diritto privato, ricercando l'apporto di capitali privati.

Gli oneri per le prestazioni di servizio, che comprendono gli onorari agli artisti ed ai collaboratori per i programmi di sala hanno subito un incremento, rispetto all'anno precedente, di L. 1.241 milioni, mentre gli acquisti di beni e servizi, sempre rispetto all'esercizio precedente, hanno avuto una riduzione di L. 161 milioni.

In quest'ultima categoria rientrano le spese per gli allestimenti scenici, sulle quali ritengo opportuno spendere qualche parola per respingere, ancora una volta, e mi auguro in modo definitivo, quelle posizioni che sempre riaffiorano e che strumentalmente indicano nelle spese per gli allestimenti l'indice del malgoverno degli enti lirici.

Nella tavola 3 sono indicate le spese per gli allestimenti scenici dal 1991 al 1996. Esse rappresentano, rispetto al totale delle spese, le seguenti percentuali:

1991	4,38%
1992	6,62%
1993	5,00%
1994	5,11%
1995	5,35%
1996	4,21%

La media nei sei anni considerati è del 5,16% e le variazioni da un anno all'altro dipendono non solo dalle caratteristiche degli spettacoli che si mettono in scena, ma anche dal numero delle riprese di allestimenti realizzati in anni precedenti.

La valutazione delle spese per gli allestimenti non può essere assunta, ed è ciò che avviene da parte di chi focalizza l'attenzione su queste spese, come valore avulso disgiunto dal contesto e dall'ammontare complessivo

delle spese che l'Ente sostiene per realizzare la propria programmazione artistica. Rispetto al bilancio della Scala e alle caratteristiche degli spettacoli che la Scala mette in scena, le spese per gli allestimenti scenici possono essere considerate assolutamente compatibili e non certo tali, come si è cercato di far credere, da compromettere il bilancio del teatro e da assumerle come elemento economicamente dirompente della gestione. D'altra parte la tavola 3 mette chiaramente in evidenza che le entrate di biglietteria, sempre dal 1991 al 1996, hanno finanziato gli onorari degli artisti e le spese per gli allestimenti, lasciando anche un discreto margine attivo per il finanziamento delle altre spese di gestione del teatro. Gli introiti di biglietteria, infatti, non possono che essere, al di là di qualsiasi considerazione, direttamente e strettamente dipendenti dalla qualità artistica dei nostri spettacoli, nei quali gli allestimenti scenici debbono mantenere un alto livello.

Il numero degli spettacoli prodotti, come si evince dalla tavola n. 4, è stato di 249 rispetto ai 252 dell'anno precedente. Di questi, 198 sono stati rappresentati nella sede istituzionale del Teatro a fronte dei 184 del 1995, 40 fuori sede rispetto ai 41 dell'anno precedente e 11 in tournée in Italia rispetto ai 27 dell'anno scorso effettuati a Tokyo, a Roma ed a Catania. A questo riguardo, merita osservare che l'attività svolta alla Scala è stata superiore di ben 14 spettacoli, 198 rispetto ai 184, e che comunque, escludendo i giorni di riposo, le ferie, le festività, tale da assicurare l'apertura del teatro mediamente 5 giorni alla settimana.

Dagli altri dati esposti nella tavola n. 5 emergono due elementi fondamentali: il pubblico pagante e gli incassi di biglietteria.

Degli incassi di biglietteria si è accennato precedentemente. Qui è opportuno sottolineare che la realizzazione dell'opera "L'Oro del Reno" in forma di concerto, lo sciopero nazionale avvenuto in occasione della

rappresentazione di "Fedora" e lo sciopero che ha impedito l'esecuzione di un concerto del coro, hanno obbligato l'Ente a restituire le quote di abbonamento già incassate e, pertanto, l'entrata effettiva della biglietteria è stata di L. 26.210.735.000, con una riduzione di L. 1.684 milioni rispetto alle entrate dell'anno precedente. Sempre per quanto concerne gli incassi di biglietteria, nelle sole recite di balletto, lo sviluppo dato alla presenza di giovani, di lavoratori dipendenti e di pensionati in attuazione degli obblighi assunti con la Regione Lombardia, ha comportato una riduzione di entrate di circa 2.500/3.000 milioni. Infatti, nel 1995, su 50 spettacoli di balletto, con una presenza di 81.543 spettatori, gli incassi sono stati L. 7.245 milioni, mentre nell'esercizio in esame, su 48 spettacoli, presenti 70.062 spettatori, l'incasso è stato di L. 4.027 milioni. Analogo discorso vale anche per le opere liriche, anche se in questo settore l'incidenza è meno evidente sul piano contabile e può essere valutata attorno ai L. 1.000/1.500 milioni. A fronte di 70 spettacoli del 1995 (il numero di spettacoli è depurato delle sei recite di "Lucia di Lammermoor" non effettuate per sciopero) l'incasso è stato di L. 17.201 milioni mentre l'incasso per i 71 spettacoli del 1996 (depurato della recita di "Fedora" non effettuata per sciopero) e le 7 recite de "L'Oro del Reno" presentate in forma di concerto è stato di 18.046.641.

I minori incassi conseguiti hanno come contropartita altamente positiva lo sviluppo della politica socio-culturale, che valorizza l'attività della Scala e che rende viepiù produttivo l'intervento pubblico dello Stato, della Regione, del Comune e degli altri enti, volto alla diffusione della cultura musicale.

Dai dati riportati nella tavola n. 6 si rileva la media degli spettatori paganti per gli spettacoli in Scala che, per l'anno in corso, ha subito una leggera flessione rispetto ai risultati del 1995.

Nel complesso, comunque, la media degli spettatori paganti, rispetto ai posti disponibili alla vendita, si è attestata di oltre l'88%.

Il bilancio di previsione, da cui ha origine questa gestione, venne approvato il 29 novembre 1995 con un ammontare complessivo di entrate e di uscite pari, nelle loro varie articolazioni, a L. 225.097.000.000 a cui sono state apportate, nel corso dell'esercizio, alcune variazioni, regolarmente sottoposte all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti, che hanno portato il totale complessivo delle previsioni definitive, nelle entrate e nelle uscite, a L. 221.942.000.000, così come risulta dai dati seguenti:

ENTRATE

Titolo 0 - Avanzo di amministrazione	+ L. 4.351.500.000
Titolo I ^A - Trasferimenti correnti	+ L. 6.911.500.000
Titolo II ^A - Altre entrate	+ L. 4.502.000.000
Titolo III ^A - Entrate in c/capitale	+ L. 180.000.000
Titolo IV ^A - Accensione di prestiti	- L. 30.000.000.000
Titolo V ^A - Partite di giro	+ L. 10.900.000.000
	<hr/>
	- L. 3.155.000.000

USCITE

Titolo I ^A - Spese correnti	+ L. 14.514.971.200
--	---------------------

Titolo II [^] - Spese in c/capitale	+ L. 1.430.028.800
Titolo III [^] - Estinzione mutui e anticipazioni	- L. 30.000.000.000
Titolo IV [^] - Partite di giro	+ L. 10.900.000.000
	<hr/>
	- L. 3.155.000.000

Il conto consuntivo 1996, come già detto in precedenza, si presenta con un avanzo di amministrazione di L. 14.998.330.

A questo risultato si è giunti nel modo seguente:

a) per la gestione di competenza i dati riguardano:

ENTRATE

Accertamenti Titolo 0 - Avanzo di amministrazione	L. 4.351.500.000
Accertamenti Titolo I [^] - Trasferimenti correnti	L. 92.551.399.681
Accertamenti Titolo II [^] - Altre entrate	L. 49.063.717.421
Accertamenti Titolo III [^] - Entrate in c/capitale	L. 276.570.000
	<hr/>
	L. 146.243.187.102

USCITE

Impegni Titolo I [^] - Spese correnti	L. 137.572.479.896
--	--------------------

Impegni Titolo II ^a - Spese in c/capitale	L. 8.658.197.556
	<hr/>
	L. 146.230.677.452
Avanzo di competenza	L. 12.509.650
	<hr/>
	L. 146.243.187.102
b) per la gestione dei residui 1995 e retro i dati riguardano:	
- riaccertamento di residui attivi	L. 43.057.263.839
- avanzo di cassa all'1/1/96	L. 10.750.586.441
	<hr/>
	L. 53.807.850.250
- riaccertamento di residui passivi	L. 49.453.861.600
	<hr/>
Avanzo residui	L. 4.353.988.650
Avanzo di amministrazione utilizzato con del. n. 173 del 25/7/96	L. 4.351.500.000
	<hr/>
Avanzo residui	L. 2.488.680
Avanzo di competenza	L. 12.509.650

Totale avanzo

L. 14.998.330

L'evolversi della gestione della previsione iniziale alle variazioni successive, per giungere, infine, agli accertamenti e impegni di fine gestione è esposta analiticamente nei relativi prospetti contabili.

Di seguito vengono svolte alcune considerazioni illustrative per dare ragione fino in fondo al contenuto del documento contabile.

Il conto consuntivo, nel suo contenuto puramente contabile, è costituito:

- ◆ dal consuntivo della gestione di competenza;
- ◆ dal consuntivo della gestione dei residui;
- ◆ dal consuntivo della gestione del bilancio di cassa.

Unitamente al consuntivo di natura finanziaria viene presentato, secondo quanto indicato dal regolamento di amministrazione (DPCM 6 maggio 1994, n. 565):

- il quadro riassuntivo del rendiconto finanziario;
- attestazione del Tesoriere;
- la situazione amministrativa;
- la situazione patrimoniale;
- il conto economico;
- la consistenza del personale alla data del 31/12/1996;
- il programma di attività svolto;

- il prospetto degli incassi;
- le spese di produzione;
- certificato di agibilità.

Si deve anche precisare, così come richiesto dal regolamento di amministrazione precedentemente richiamato, che il computo degli ammortamenti ha seguito gli stessi criteri dell'anno precedente e le percentuali di ammortamento applicate sono quelle di seguito riportate:

- allestimenti scenici	10%
- mobili e macchine ufficio	12%
- impianti	10%
- automezzi	25%
- automezzi di trasporto	20%

BILANCIO DI COMPETENZA

1) ENTRATE

TITOLO 0 - AVANZO DI AMMINISTRAZIONE:

La prima voce delle entrate risultante dal consuntivo è quella relativa all'avanzo di amministrazione, per L. 4.351.500.000, accertato nel corso dell'anno 1996 a seguito della radiazione di residui passivi, avvenuta con

delibera n. 172 del 25/7/96 ed utilizzato, con delibera n. 173 del 25/7/96 per finanziare gli aumenti contrattuali relativi agli anni 1994 e 1995 per un corrispondente importo al Cap. 111 delle uscite.

1.1 Contributo dello Stato

Il contributo ordinario dello Stato accertato al 31/12/1996 è stato complessivamente di L. 75.909.332.570, compresa la somma di L. 2.727 milioni corrispondente al contributo relativo ad anni precedenti ed accertati come sopravvenienze attive nel corrente anno.

1.2) Contributi di enti pubblici

Gli enti pubblici locali hanno assicurato contributi secondo quanto appresso:

- * Regione Lombardia. L. 7.500 milioni a fronte della previsione iniziale di L. 10.000 milioni. A tale importo occorre aggiungere il contributo di L. 1.000 milioni assegnato per la gestione del Centro di Formazione Professionale previsto nell'apposito capitolo 290 inserito nel Titolo II^ "Altre entrate";
- * Comune di Milano: il contributo è stato aumentato per L. 3.900 milioni, passando da L. 1.300 milioni a L. 5.200 milioni a cui occorre aggiungere, per valutare l'impegno del Comune nei confronti del Teatro alla Scala, quanto viene assicurato per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, per gli affitti e la prevenzione incendi che, iscritti nei capitoli alle partite di giro, ammontano a L. 6.122 milioni;
- * Amministrazione Provinciale di Milano: L. 400 milioni, con un aumento di L. 200 milioni rispetto alla previsione iniziale;
- * Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (CARIPLO): L. 950 milioni;
- * Camera di Commercio di Milano: L. 500 milioni, finalizzato all'attivazione di una scuola di canto;

- * Enti privati: L. 759.067.369, nella quasi totalità assicurati dalla Fondazione per il Teatro alla Scala. Rispetto alle previsioni iniziali vi è stato un aumento di L. 109 milioni circa.

1.3) Proventi per attività decentrate e finalizzate

Rientrano in questa categoria i proventi derivanti dalle tourné in Italia, accertati in L. 577.500.000, i proventi per attività finalizzata, accertati in L. 349.735.000 ed i proventi per le manifestazioni in Regione, accertati in L. 405.764.742.

1.4) Proventi dalla biglietteria

Gli introiti della biglietteria hanno raggiunto la somma di L. 27.722 milioni di cui L. 13.624 per abbonamenti, L. 13.561 milioni per vendita di biglietti e L. 536 milioni per diritti di prenotazione. La previsione iniziale era stata di L. 27.000 milioni, per cui si è verificato un aumento di L. 722 milioni.

1.5) Proventi per servizi diversi

Sotto questa dicitura si ricomprendono le riprese televisive e radiofoniche, la vendita dei programmi di sala e delle altre pubblicazioni edite dal Teatro, la pubblicità, gli introiti del bar a servizio del pubblico, la vendita di fotografie e dei relativi diritti di riproduzione.

Complessivamente, le entrate di che trattasi hanno comportato accertamenti per L. 12.334 milioni a fronte di una previsione iniziale di L. 12.910 milioni, con una diminuzione, quindi, di L. 576 milioni.

Le diminuzioni, rispetto alla previsione iniziale, riguardano in particolare le entrate per incisioni e trasmissioni televisive, meno L. 161 milioni, i proventi per pubblicità, meno L. 393 milioni, e i proventi vari, meno L. 30 milioni.

1.6) Proventi patrimoniali

Le voci di entrata inserite nella categoria in esame erano state previste inizialmente in L. 1.100 milioni e sono state accertate in L. 2.852 milioni, con un aumento rispetto alle previsioni iniziali di L. 1.752 milioni. Questo risultato è stato raggiunto grazie agli incrementi verificatisi nel noleggio dei materiali teatrali, più L. 680 milioni, e negli interessi attivi, più L. 1.072 milioni, derivanti dall'introito non previsto di interessi relativi al rimborso di contributi da parte dell'INPS ed agli interessi sui rimborsi IVA ottenuti dall'erario.

Il rendimento della polizza Carivita invece è risultato corrispondente alle previsioni iniziali.

1.7) Poste correttive e compensative delle spese

Nella categoria in esame le voci più rilevanti riguardano:

- ◇ concorsi, rimborsi e proventi vari che sono stati accertati in L. 2.847 milioni a fronte di una previsione iniziale di L. 1.000 milioni; il maggiore accertamento, in particolare dovuto all'introito dei rimborsi INPS PER I. 1.240 milioni;
- ◇ recupero IVA pagata ad artisti stranieri il cui accertamento è stato di L. 1.493 milioni a fronte di una previsione iniziale di L. 1.300 milioni;
- ◇ il finanziamento dei Centri di Formazione Professionale inizialmente previsto ed accertato in L. 1.000 milioni;
- ◇ erario IVA - credito di imposta accertato in L. 500 milioni a fronte di una identica previsione iniziale;
- ◇ proventi del servizio mensa accertati in L. 315 milioni con un incremento di L. 5 milioni rispetto alle previsioni.